

SHANGHAI 2010

VETRINA MADE IN ITALY

L'Expo Universale 2010 rappresenta un'occasione unica di promozione del sistema industriale italiano, una vetrina d'eccellenza per il made in Italy che può diventare elemento centrale di una strategia per sostenere la ripresa. All'evento, in programma dal primo maggio al 31 ottobre 2010, sono previsti oltre 70 milioni di visitatori

di Stefano Masullo

Con lo slogan «*Better City, Better Life*», l'Esposizione Universale di Shanghai 2010 sarà l'occasione per esplorare gli stili di vita urbana del Terzo Millennio e riflettere sull'evoluzione della città e sulle opportunità di miglioramento nel futuro. I partecipanti saranno chiamati a esporre per 184 giorni di mostra —dal primo maggio al 31 ottobre 2010— il proprio concetto di «*civilizzazione urbana*» in tutte le possibili sfaccettature. L'obiettivo è quello di proporre nuove idee per costruire uno sviluppo sostenibile, un tema di grande attualità perché negli ultimi 50 anni la popolazione mondiale si è quadruplicata e si prevede che nel 2010 il 55 per cento della popolazione mondiale vivrà nelle grandi città. In un mondo in cui le metropoli che superano i 10 milioni di abitanti sono passate da 2 a 20, l'esigenza di una società «*eco-friendly*» è ormai pressante. Ma, oltre alle necessità ambientali, lo sviluppo sostenibile è anche una grandissima opportunità di *business* in cui le imprese italiane potranno distinguersi per conquistare nuovi mercati e quello cinese è senz'altro strategico per il nostro Paese che attraverso l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (Ice) già nel 2008 ha stanziato 4 milioni di euro per la promozione di oltre 30 manifestazioni a Pechino, Shanghai e nella provincia cinese che è in forte espansione e che può offrire significative opportunità di sviluppo per le imprese italiane e aumentare la commercializzazione dei nostri prodotti.

Lo slogan «*Una città migliore, una vita migliore*» esprime l'interesse della comunità internazionale per le strategie di sviluppo sostenibile e l'Expo 2010 vuole proprio essere una speranza per una vita migliore nelle future città del pianeta. La manifestazione permetterà alle aziende di proporre avveniristici modelli di città, offrendo 100 eventi quotidiani per tutta la durata dell'esposizione alla quale sono previsti oltre 70 milioni di visitatori. Sarà un'occasione unica di promozione del sistema industriale italiano, una vetrina d'eccellenza per il *made in Italy*.



L'Italia sarà uno dei Paesi —insieme al Regno Unito, Spagna, Francia, Stati Uniti, Germania, Olanda e Svizzera— a essere presente alla manifestazione ai massimi livelli, finanziando autonomamente la costruzione del proprio padiglione. A Shanghai le aziende partecipanti avranno a disposizione per 6 mesi un padiglione italiano di quasi 4 mila metri quadri per 18 metri d'altezza, concepito per offrire anche ospitalità agli incontri d'affari e alle presentazioni di prodotti e di processi produttivi di particolare interesse. Il disegno del padiglione italiano —sul tema «*La Città*

dell'Uomo»— è stato affidato all'architetto Giampaolo Imbrighi, che metterà in evidenza la forma e lo spirito della nostra tradizione urbana. Ma l'espressione architettonica della struttura nasce dalla volontà di coniugare la forma e l'essenza dei tessuti tradizionali italiani con quelli cinesi letti in una chiave che rappresenti l'innovazione che la ricerca scientifica e il mondo della produzione italiani hanno più recentemente maturato.

Il nostro padiglione ha una forma pressoché quadrata dalle dimensioni di circa 60 per 60 metri e alto 18. Nell'area residua una lama d'acqua lambisce il padiglione su tre lati penetrando nel suo interno attraverso alcuni «*tagli*». L'articolazione morfologica e funzionale del complesso edilizio prevede la realizzazione di più corpi racchiusi da un unico volume puro. L'acqua, l'aria e la luce saranno gli elementi naturali che grazie alla forma dell'architettura e all'articolazione degli spazi entreranno a fare parte del progetto.

Particolarmente enfatizzate quindi nel padiglione italiano le nuove tendenze in materia di ingegneria, architettura e *design*, nonché i materiali innovativi e le tecnologie bioclimatiche d'avanguardia, con la possibilità e l'auspicio che la struttura possa diventare permanente: una sorta di Palazzo d'Italia, simbolo del nostro Paese, da destinare a eventi culturali e commerciali.